

***Alla cortese attenzione del Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia
Prof. Elio FRANZINI
e – p. c. - alla cortese attenzione dei Presidenti dei Consigli di coordinamento
didattico della Facoltà di Lettere e Filosofia***

Milano, 20 aprile 2010

I sottoscritti ricercatori presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano, considerato che:

- il disegno di legge di riforma del sistema universitario è prossimo alla fase di discussione nell'aula del Parlamento, che verosimilmente lo approverà prima dell'inizio dell'anno accademico 2010-2011;
- l'approvazione di questa legge potrebbe significativamente modificare la figura del ricercatore universitario in termini di ruolo e progressione di carriera;
- la legge 133/2008 prevede riduzioni del Fondo di Finanziamento Ordinario di entità tale da rendere estremamente difficile o addirittura impossibile l'attività ordinaria degli Atenei italiani già dal 2011;

si riservano di rivedere la propria disponibilità a sostenere gli incarichi didattici per l'a.a. 2010-2011 per i quali hanno manifestato il proprio consenso.

La disponibilità a sostenere tali incarichi didattici sarà condizionata alla valutazione dell'impatto che la legge di revisione del sistema universitario avrà sulla figura del ricercatore a tempo indeterminato e alla politica di finanziamento che sarà adottata verso gli Atenei italiani nei prossimi mesi. In particolare, la disponibilità a sostenere incarichi didattici che non rientrano tra quelli istituzionalmente dovuti sarà rivista nel caso in cui il Governo e il Parlamento non dovessero intervenire nel senso auspicato dalla CRUI con la mozione dello scorso 25 marzo per quanto concerne il futuro degli attuali ricercatori (con la richiesta di "un piano straordinario pluriennale di reclutamento di personale docente universitario, nell'ambito del quale garantire una quota consistente alle assunzioni di Professori Associati") e i pesantissimi tagli previsti per il 2011 al sistema universitario fossero confermati.

Ben consapevoli della delicatezza della questione, i ricercatori tengono a sottolineare come la logica sottostante la loro decisione di accettare con riserva gli incarichi didattici per il prossimo a.a. non sia quella di fare rivendicazioni di categoria (in particolare, non si mira a ottenere alcun provvedimento *ope legis*) né sterili

opposizioni a qualunque cambiamento, ma sia invece tesa a fornire un contributo per sensibilizzare governo, parlamento e opinione pubblica sulla grave situazione attuale e prospettiva del sistema universitario, attraverso un'iniziativa che non vuole certamente essere condotta "contro" ma "con" le altre componenti del corpo docente dell'ateneo.

Con i migliori saluti,

SEGUE ELENCO DELLE FIRME DI 51 DEI 93 RICERCATORI DELLA FACOLTÀ
ASSEGNATARI DI INCARICHI DIDATTICI PER L'A.A. 2010-2011.